

Cesena

Covid-19, la controffensiva

Vaccinazioni, l'Ausl rinforza la campagna «Assumiamo 125 fra medici e infermieri»

Tiziano Carradori, direttore generale: «A regime possiamo vaccinare 14mila persone a settimana in provincia di Forlì-Cesena. Ma le dosi sono sempre poche, domani ad esempio mi toccherà chiedere i Moderna in prestito a Bologna»

di Sara Servadei

Più medici e infermieri per aumentare le vaccinazioni. L'Ausl si prepara a entrare nel vivo della battaglia: per i prossimi mesi sono attese più dosi dei sieri antiCovid, e così l'azienda sanitaria recluta personale per aumentare la propria capacità di somministrazione.

Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna, quante persone state cercando per aumentare la campagna vaccinale?

«Abbiamo ipotizzato l'assunzione di 35 medici specializzandi e complessivamente 90 infermieri. È questo il fabbisogno che abbiamo determinato per arrivare a sfruttare a pieno le potenzialità della vaccinazione nei nostri 4 hub provinciali della Romagna, che già lavorano 7 giorni su 7, dei 4 hub distrettuali e dei 17 punti secondari. Il nostro obiettivo è portarli tutti al massimo».

Che risposte avete avuto finora?

«Per il personale infermieristico abbiamo disposto a livello aziendale l'assunzione di 350 persone, di cui 90 destinate alla rete vaccinale e il restante per i reparti. Finora abbiamo ricevuto risposta da circa 160 colleghi che si sono dichiarati disponibili a prendere servizio. Di questi circa un centinaio già da qui alla fine di marzo. Dobbiamo riuscire, e ci speriamo, a potenziare sia la vaccinazione che l'assistenza nei reparti. In realtà avremmo auspicato anche un maggior coinvolgimento con gli studenti al termine del percorso formativo di laurea di Infermieristica per la vaccinazione, ma per legge per ora non si può».

Se ci fossero i vaccini, lavorando a pieno regime quante somministrazioni potreste fare?

«In Romagna arriveremmo a 40/45mila a settimana, che significa circa 14mila per la provincia di Forlì-Cesena. E questi siamo solo noi come Ausl, ma speriamo in un pieno coinvolgimento anche dei medici di medicina generale».

Ora invece quante vaccinazioni fate a settimana?

«Viaggiamo attorno a poco me-



Una delle prime vaccinazioni per gli over 85, a metà febbraio: una donna accompagnata dalla nipote. Sotto Tiziano Carradori

IL CASO

«Poche defezioni dopo lo stop al siero»



«Cittadini che hanno rinunciato ad AstraZeneca? Allo stato attuale non ho visto particolari defezioni - conferma Carradori -. Ma è un problema che per il futuro noi non possiamo escludere».

QV il Resto del Carlino
Cesena

SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiama il numero verde
800.017.168

Feriali: 09:00 - 13.00 e 14.30 - 18.30
Sabato e festivi: 15.00 - 18.00

Pagamento con bonifico o carta di credito   

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.
numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFFE QUOTIDIANO
(iva esclusa)

EDIZIONE CESENA	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Partecipazione	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Ringraziamento	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Anniversario	—	€ 1,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 30,00

Versetto (2 parole) Parole in grassetto (5 parole) Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE
Tel. 051-253267 253281 Fax. 051 252632
per problematiche amministrative coclibo@speweb.it

Speed



no della metà, perché gli hub distrettuali funzionano 2 giorni alla settimana e quelli secondari un giorno alla settimana. Ma ovviamente su questo pesa anche il problema dell'arrivo dei vaccini, che è serio».

Continuano a essere pochi?

«Lunedì ad esempio mi tocca andare in prestito di vaccini Moderna da Bologna, perché non abbiamo dosi a sufficienza. Dobbiamo somministrarli per i richiami, e ovviamente non possiamo dare Pfizer o AstraZeneca a chi in prima battuta ha ricevuto Moderna. In giro per l'Italia si parla di vaccini che restano inutilizzati, qui proprio non succede. E se le forniture nazionali tardano noi andiamo in crisi».

La politica a livello nazionale continua a parlare di 'svolta in arrivo' nelle forniture. I cittadini iniziano a non crederci più. Lei cosa ne pensa?

«Non bisogna mai smettere di avere fiducia nelle istituzioni, e io ho massima fiducia. Oggettivamente però i ritmi di conse-

gna che tutti noi auspicavamo non sono stati rispettati, e questo è successo anche in altri Paesi oltre al nostro. Stiamo aspettando tutti la svolta».

Potrebbe essere di grande aiuto l'arrivo del vaccino Johnson & Johnson, che richiede una dose sola?

«Nella misura in cui ne avremo disponibilità potrebbe cambiare le cose. È ovvio che il ritmo a parità di tutto diventerebbe doppio. Ha anche una logistica migliore, la vaccinazione antiCovid diventerebbe molto prossima a quella antinfluenzale e potrebbe essere anche decentrata più facilmente. Mi auguro anche che per il futuro si prendano tutte le misure di cui si sta parlando: il decentramento delle vaccinazioni e il coinvolgimento di farmacisti e odontoiatri».

Infine veniamo ad AstraZeneca. Ora che ha ricevuto di nuovo il via libera, c'è il problema delle persone che lo rifiutano chiedendo uno degli altri vaccini?

«Allo stato attuale non ho visto particolari defezioni. Detto questo vedremo, è un problema che per il futuro noi non possiamo escludere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPERANZA

«Dobbiamo riuscire a potenziare sia la vaccinazione che l'assistenza nei reparti»

CAMICI BIANCHI

«Per il futuro io spero in un pieno coinvolgimento dei medici di medicina generale»

Cesena

Covid-19, la controffensiva

«Dottore, mi convinca che il siero è sicuro»

Sono riprese le inoculazioni di AstraZeneca. I medici: «La gente chiede di più di prima, ma poi acconsente». I farmacisti: «Noi siamo pronti»

di **Elide Giordani**

Medici vaccinatori, medici di famiglia e farmacisti serrano le file sul fronte delle vaccinazioni. Non tutte le persone, nonostante l'evoluzione positiva del blocco di AstraZeneca, si sentono rassicurate circa la sua non pericolosità e c'è da capire come i farmacisti possano entrare nei ranghi della battaglia vaccinale impiegando al meglio le risorse, ma la linea di fuoco contro il Covid ha le armi spianate.

La testimonianza della diffidenza che Astra ha innescato la porta il dottor Giangaleazzo Pascucci, medico di medicina generale. «I timori sono un po' rientrati, ma il giorno in cui è stato comunicato il blocco, almeno sei



su trenta dei nostri pazienti si sono dati assenti - afferma Pascucci -. E le perplessità persistono. Dobbiamo ribadire costantemente che la situazione è molto diversa da quella che è stata prospettata nei primi giorni dell'interruzione del vaccino. È così, sia per gli insegnanti, che per gli over 70: chiamano, sono

preoccupati. È stata una partita gestita malissimo da parte di tutti. La vaccinazione non avrebbe dovuto essere sospesa. In più è stata indotta un'immagine di preoccupazione che non ci voleva in questa fase della campagna vaccinale. Venerdì però le defezioni erano già calate. Astra è un vaccino dalla reazione im-

munitaria forte soprattutto nei più giovani, ma negli anziani la reazione si avverte meno».

«**Mi convinca** lei dottore, mi dicono, davanti ad AstraZeneca» riporta il dottor Augusto Biasini, ex primario e oggi vaccinatore volontario in Fiera. «C'è una forte tendenza a cercare rassicurazioni, ma anche ad affidarsi - commenta Biasini -. Se per tutti gli altri vaccini (venerdì abbiamo fatto circa 380 vaccinazioni di cui 80 AstraZeneca e gli altri Moderna e Pfizer) tra colloquio e inoculazioni ci mettiamo due minuti, per Astra ce ne vogliono 8 per avere la liberatoria da parte del paziente. Nessuno però alla fine si è sottratto, e pochi si sono davvero intestarditi a chiedere un altro tipo di vaccino. Anche noi peraltro abbiamo sottolineato la nostra fiducia in AstraZeneca. Abbiamo spiegato e testimoniato, anche questo è parte delle nostre funzioni».

«**Noi siamo** pronti, e credo che non ci saranno tante defezioni» annuncia intanto il dottor Alessandro Malossi, presidente

dell'Ordine dei farmacisti di Forlì-Cesena.

«**Resta** da sapere quando e come le farmacie entreranno attivamente nel piano vaccinale - aggiunge Malossi -. Dalla prossima settimana saremo chiamati ad un corso preparatorio, il tutto volontariamente. Tra i nodi da risolvere c'è il luogo dove effettuare le vaccinazioni, se in spazi esterni, comuni o singoli. Tuttavia siamo convinti che i farmacisti daranno un loro importante contributo quando arriverà il vaccino Johnson e Johnson, monodose e più facile da conservare in temperatura frigorifero. Da parte mia sosterrò con forza l'organizzazione di punti vaccinali in città, ne avevo parlato anche con il sindaco Lattuca che è pronto a mettere a disposizione gli spazi. Le persone si prenoterebbero nelle farmacie ma poi ad assumere il vaccino andrebbero in spazi diversi e fino a sera tardi. Modello Israele, per carirci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALOSSÌ

«Per noi farmacisti partirà un corso d'aggiornamento la prossima settimana»

J.LAB

forniture e servizi



SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA 50%

RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento tetti, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box doccia

A PARTIRE DA

€ **6.550,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA

€ **2.120,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

CESENA • Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)
Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it

**Il bollettino**

Si allenta la morsa dei contagi

Ieri nel Cesenate sono stati 168 contro i 195 di venerdì, nessun decesso in provincia

Ieri nel Cesenate c'è stato un lieve calo di contagi, dopo l'aumento registrato venerdì. Il bollettino della Regione ha comunicato 168 nuovi casi di Coronavirus nella nostra zona, di cui 89 risultano sintomatici. Solo il giorno precedente i tamponi positivi al Covid erano stati 195. Cala anche il numero di infetti in provincia che ieri sono stati 297, mentre venerdì si erano sfiorati i 400 casi, toccando il record assoluto di 398 positivi. I guariti in provincia sono stati 280. Il virus continua a diffondersi principalmente in ambito familiare.

Tra i 168 contagiati di ieri, ci sono 85 maschi e 83 femmine, 67 persone hanno fatto il tampone in seguito al manifestarsi di sintomi, 74 derivano da attività di tracciamento di contatto, 5 sono test sierologici e per i restan-

ti casi la pratica deve essere ultimata. La buona notizia è che ieri nella nostra provincia non si sono registrati decessi. Continuano a rimanere stabili i ricoveri in terapia intensiva all'ospedale Bufalini dove si trovano 9 pazienti, mentre in tutto il nosocomio ci sono circa 150 persone ricoverate affette da Covid. L'ospedale, anche se il numero è alto ed è in sofferenza già da alcune settimane, continua ad avere un piccolo margine ed ha ancora letti disponibili per pazienti contagiati. Solo nei reparti Covid (escluse dunque le terapie intensive) i posti letto resi disponibili i giorni scorsi per assistere i malati Covid erano 156. **Numeri** alti a Cesena città, dove ieri ci sono stati 77 casi positivi.

Il bollettino della Prefettura ha poi comunicato 19 contagi a Savignano, 15 a Cesenatico, 11 a Longiano, 10 a Gambettola, 8 a Gatteo, 7 a Bagno di Romagna, 5 a Mercato Saraceno, 4 a Roncofreddo, 2 ciascuno a Borghi e a San Mauro Pascoli e 1 solo caso a Sarsina, Sogliano e Verghe-
reto.

Per quanto riguarda la situazione regionale, sono 2.460 i nuovi casi rilevati ieri in Emilia Romagna e 1.839 i guariti. I casi attivi sono 73.439. Si contano purtroppo 47 vittime, di cui 28 nella provincia di Bologna.

Annamaria Senni

Forlì

Covid-19: terza ondata

«Medici e infermieri, oltre 100 assunzioni»

Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori: «Dobbiamo riuscire a potenziare sia la vaccinazione che l'assistenza nei reparti»

Più medici e infermieri per aumentare le vaccinazioni. L'Ausl si prepara a entrare nel vivo della battaglia: per i prossimi mesi sono attese più dosi dei sieri anti-Covid, e così l'azienda sanitaria recluta personale per aumentare la propria capacità di somministrazione.

Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna, quante persone state cercando per aumentare la campagna vaccinale?

«Abbiamo ipotizzato l'assunzione di 35 medici specializzandi e complessivamente 90 infermieri. È questo il fabbisogno che abbiamo determinato per arrivare a sfruttare a pieno le potenzialità della vaccinazione nei nostri 4 hub provinciali della Romagna, che già lavorano 7 giorni su 7, dei 4 hub distrettuali e dei 17 punti secondari. Il nostro obiettivo è portarli tutti al massimo».

Che risposte avete avuto finora?

«Per il personale infermieristico abbiamo disposto a livello aziendale l'assunzione di 350 persone, di cui 90 destinate alla rete vaccinale e il restante per i reparti. Finora abbiamo ricevuto risposta da circa 160 colleghi che si sono dichiarati disponibili a prendere servizio. Di questi circa un centinaio già da qui alla fine di marzo. Dobbiamo riuscire,

INCREMENTO DI PERSONALE

«Abbiamo ipotizzato di prendere a lavorare 35 specializzandi e 90 infermieri»



La preparazione dei camici bianchi e, a destra, il direttore generale Ausl Romagna, Tiziano Carradori

e ci speriamo, a potenziare sia la vaccinazione che l'assistenza nei reparti. In realtà avremmo auspicato anche un maggior coinvolgimento con gli studenti al termine del percorso formativo di laurea di Infermieristica per la vaccinazione, ma per legge per ora non si può».

Se ci fossero i vaccini, lavorando a pieno regime quante somministrazioni potreste fare?

«In Romagna arriveremmo a 40-45mila a settimana, che significa circa 14mila per ogni provincia. E questi siamo solo noi come Ausl, ma speriamo in un pieno coinvolgimento anche dei medici di medicina generale».

Ora invece quante vaccinazioni fate a settimana?

«Viaggiamo attorno a poco meno della metà, perché gli hub distrettuali funzionano 2 giorni alla settimana e quelli secondari un giorno alla settimana. Ma ovviamente su questo pesa anche il problema dell'arrivo dei vaccini, che è serio».

Continuano a essere pochi?

«Lunedì, ad esempio, ci tocca andare in prestito di vaccini Moderna da Bologna, perché non abbiamo dosi a sufficienza. Dobbiamo somministrarli per i richiami, e ovviamente non possiamo dare Pfizer o AstraZeneca a chi in prima battuta ha ricevuto Moderna. In giro per l'Italia si parla di vaccini che restano inutilizzati, qui proprio non succede. E se le forniture nazionali tardano noi andiamo in crisi».

La politica a livello nazionale continua a parlare di 'svolta



in arrivo' nelle forniture. I cittadini iniziano a non crederci più. Lei cosa ne pensa?

«Non bisogna mai smettere di avere fiducia nelle istituzioni, e io ho massima fiducia. Oggettivamente però i ritmi di consegna che tutti noi auspicavamo non sono stati rispettati, e questo è successo anche in altri Paesi oltre al nostro. Stiamo aspettando tutti la svolta».

Potrebbe essere di grande aiuto l'arrivo del vaccino Johnson & Johnson, che richiede una dose sola?

«Nella misura in cui ne avremo disponibilità potrebbe cambiare le cose. È ovvio che il ritmo a parità di tutto diventerebbe doppio. Ha anche una logistica migliore, la vaccinazione anti-Covid diventerebbe molto prossima a quella antinfluenzale e potrebbe essere anche decentrata più facilmente. Mi auguro an-

che che per il futuro si prendano tutte le misure di cui si sta parlando: il decentramento delle vaccinazioni e il coinvolgimento di farmacisti e odontoiatri».

Infine veniamo ad AstraZeneca. Ora che ha ricevuto di nuovo il via libera, c'è il problema delle persone che lo rifiutano chiedendo uno degli altri vaccini?

«Allo stato attuale non ho visto particolari defezioni. Detto questo vedremo, è un problema che per il futuro noi non possiamo escludere».

Sara Servadei

A PIENO REGIME

«Per ogni provincia, a settimana, 14mila somministrazioni. Ma mancano le dosi»

M Mengozzi & Morigi
ASSICURAZIONI

SUPERBONUS 110%

Groupama
Assicurazioni

Groupama Assicurazioni ha deciso di supportare il processo di riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare italiano, sostenendo i suoi Clienti nel recupero immediato delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori. Per questo Groupama offre, a fronte della cessione del credito di imposta, il 103% di liquidità ai privati (proprietari e affittuari di abitazione) e condomini, e il 102% alle imprese esecutrici dei lavori che hanno accesso a Superbonus 110% previsto dal "Decreto Rilancio" del Governo.

Forlì ♦ Piazza Falcone Borsellino, 12

Tel 0543 68804 ♦ Fax 0543 554913 ♦ email: agenzia@mengozzimorigi.com

MELDOLA viale Cavour, 17 tel 0543 490669

DOVADOLA Via Nazionale, 1 tel 0543 934643

PUOI
CONTARE
SU DI NOI

GRAZIE ALLA
CESSIONE
DEL CREDITO